

ALESSANDRO DEL PIERO  
CON MARCO CATTANEO

# MANUALEX

TUTTO IL BELLO DEL CALCIO



Rizzoli

**ALESSANDRO DEL PIERO**  
CON **MARCO CATTANEO**

# MANUALEX

**TUTTO IL BELLO DEL CALCIO**

Rizzoli

Publicato per  
**Rizzoli**  
da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Testi di Marco Cattaneo  
© 2021 Book on a Tree Limited  
Una storia di Book on a Tree  
[www.bookonatree.com](http://www.bookonatree.com)

Prima edizione: ottobre 2021

ISBN: 978-88-17-15717-9

Illustrazioni: Loris De Marco  
Progetto grafico e impaginazione: Elena Scanferla per Book on a Tree Ltd

Hanno collaborato Clara Marrone e Martina Sala per Book on a Tree Ltd

Finito di stampare nel mese di settembre 2021  
presso Cartoedit S.r.l. Città di Castello (PG)

# SOMMARIO

**IO, ALEX** ..... P. 7

## **CAPITOLO 1**

I GRANDI CAMPIONI DI IERI ..... P. 15

## **CAPITOLO 2**

GRANDI ALLENATORI E GRANDI SQUADRE ..... P. 33

## **CAPITOLO 3**

LE NAZIONALI ..... P. 65

## **CAPITOLO 4**

I GOL ..... P. 83

## **CAPITOLO 5**

ESULTANZE, STADI E TIFOSERIE ..... P. 117

## **CAPITOLO 6**

LE GRANDI GIOCATE ..... P. 141

## **CAPITOLO 7**

RECORD, STATISTICHE, ALBI D'ORO ..... P. 179

## **CAPITOLO 8**

GRANDI CAMPIONI E GRANDI SQUADRE DI OGGI ... P. 207

## **CAPITOLO 9**

RUOLI, SISTEMI, MAGLIE E SCARAMANZIE ..... P. 241

## **CAPITOLO 10**

FILOSOFIA E MODELLI SPORTIVI ..... P. 259

**GLOSSARIO** ..... P. 271

# IO, ALEX

Vuoi sapere cosa rappresenti il calcio per me? Subito mi vengono in mente una mia foto da piccolo con il pallone in mano, i primi tiri e i primi sogni, i gol, le vittorie e persino le delusioni.

E ti rispondo, sorridendo: «Il calcio? È il primo pensiero appena sveglio al mattino, l'ultimo pensiero prima di andare a dormire la sera, e tutto quello che c'è in mezzo».

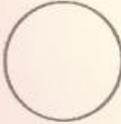
Cognome DEL PIERO	
Nome ALESSANDRO	
nato il 9 NOVEMBRE 1974	
a CONEGLIANO VENETO (TREVISO)	
Squadre di club PADOVA 1991-1993	
JUVENTUS 1993-2012	
SYDNEY FC 2012-2014	
DELHI DYNAMOS 2014	
Numero di maglia 10	
Segni particolari CAMPIONE DEL MONDO	
<b>TROFEI</b>	
Scudetto ✓	Capocannoniere ✓
Coppa Italia ✓	Campionato ✓
Champions League ✓	Capocannoniere ✓
Supercoppa italiana ✓	Coppa Italia ✓
Supercoppa europea ✓	Capocannoniere ✓
	Champions League ✓
	Coppa Intercontinentale ✓
	Coppa Intertoto ✓
	Mondiale ✓



Firma del titolare

Il Sindaco

Impronta del dito indice sinistro



*Il mio primo pallone era giallo.*

*Lo so bene, nonostante quella foto sia in bianco e nero, e anche mia mamma se lo ricorda perfettamente: quella sfera gigante che stringevo con tutta la forza che può avere un pupetto di pochi mesi era gialla. Era il mio sole.*



*Sai quanti palloni ho adesso nel mio garage? Venti, trenta, di tutti i colori e di tutti i tipi, ma quando ero bambino non era facile procurarsene uno: costava di più, era più complicato comprarlo. Se lo bucavi era una tragedia.*

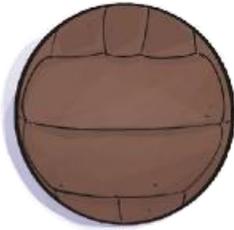
*E per questo nella foto lo tenevo così vicino: una volta incontrato, non volevo più separarmene.*

*Da bambino sognavo di diventare un calciatore, solo che ero troppo timido per dirlo in giro. E infatti il giorno in cui la maestra di italiano*

## LO SAI CHE...?

.....

Nel Medioevo, i primi palloni da calcio venivano realizzati utilizzando le vesciche dei maiali (l'organo interno in cui si deposita la pipì). Dopo averle gonfiate, venivano ricoperte da strisce di pelle per rendere la palla il più sferica e regolare possibile.



**1938**  
**COUPE DU MONDE**  
**ALLEN**  
FRANCIA



**1970**  
**TELSTAR**  
MESSICO



**1982**  
**TANGO ESPAÑA**  
SPAGNA



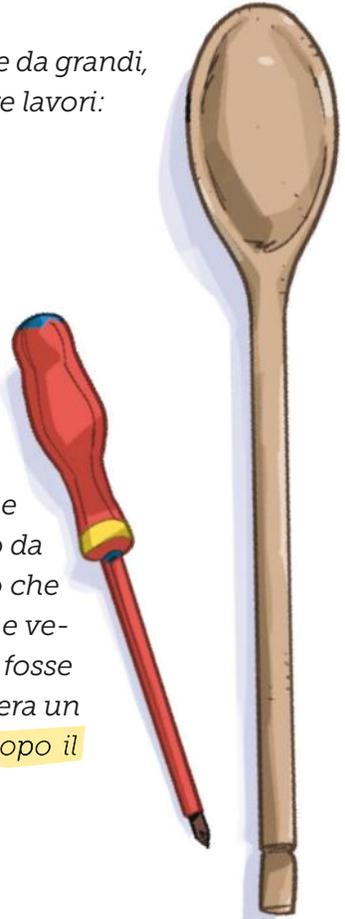
**2006**  
**TEAMGEIST**  
GERMANIA

ci fece scrivere un tema su cosa desiderassimo fare da grandi, io scrissi che avrei voluto svolgere uno di questi tre lavori:

**L'elettricista**, che era il lavoro di papà.

**Il cuoco**, perché visto che mi piaceva... ehm, mi piace ancora... mangiare, mi ero detto: "Alessandro, se fai il cuoco poi puoi mangiarti tutto quello che vuoi!".

**Il camionista**, soprattutto, perché da piccolo mi fermavo per ore a fissare gli enormi camion che sfrecciavano vicino a casa mia e mi affascinarono da matti, pieni di adesivi e di luci colorate, e pensavo che se avessi fatto il camionista avrei potuto viaggiare e vedere tutto il mondo dormendo lì dentro come se fosse la mia capanna segreta. Nella mia testa, il camion era un posto magico, forse il più magico del mondo. **Dopo il campo da calcio**, naturalmente.





Dietro casa mia c'era un campo coltivato a vite di proprietà dei cugini di mia mamma, e io ci giocavo a calcio tutti i giorni, a qualsiasi ora, fino a che non diventava troppo buio. Era una lunga striscia di erba, da una parte c'era la stradina di ghiaia e dall'altra le viti, e noi bambini avevamo deciso che il campo arrivava fino al secondo filare. C'eravamo solo noi, l'erba, i sassi, i tiranti e un pallone. E quando correvi era necessario fare attenzione a non colpire i tiranti, quindi durante la corsa bisognava abbassarsi e impedire al pallone di finire in mezzo ai filari dove c'era la terra arata... Una volta che impari a giocare in un posto così, puoi farlo ovunque!

